



Frate Indovino

Abbonement - Poste - Taxe Perçu

Poste Italiane SpA - Sped. In abb. Post. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, com. 2, DCB PG. Tassa pagata.

www.frateindovino.eu - www.ofmcappuccini.umbria.it/indovino

Mensile di cultura religiosa e popolare

Anno 50 - Marzo 2007 / n. 3

Morire d'assurdo

Provate a immaginare di avere una figlia di 16 anni. Le diagnosticano una normale, banale appendicite.

Interventi di ordinaria routine. Tanto normali da morirci. E nel modo più assurdo, più incredibile, con una leggerezza che sgomenta. Il cuore di Federica Monteleone, una ragazza piena di vita, dolce e sorridente, si è fermato. Mentre la operavano - ed era un chirurgo amico di famiglia - c'è stato un blackout: è mancata la corrente per 12 minuti. Conseguenza: Federica è entrata in coma. Ora nessuno sa darsi pace, soprattutto i genitori sconvolti. A Cosenza, dove questa terribile storia è accaduta, è scesa anche Livia Turco, ministro della Sanità. Giustamente ha detto di volere la verità. Ha interpretato l'indignazione collettiva, di tutta l'Italia, perché tutti abbiamo sperato a oltranza che Federica potesse farcela e smentire le cupe previsioni; e tutti siamo rimasti sconvolti quando venerdì 26 gennaio si è sparsa la notizia della tragedia. Tutto perché la spina del respiratore automatico è stata inserita in una presa normale e non in quella di continuità. Come è potuto avvenire? E che cosa ha provocato il blackout? Certo, conforta la vicinanza dell'autorità, può dare uno spiraglio di luce in mezzo alla bufera sapere che il nuovo ospedale che verrà realizzato a Vibo sarà dedicato alla ragazza, che frequentava il liceo scientifico e sognava di fare la giornalista. Ma nessuno riuscirà a toglierci la rabbia e l'amarezza per questa morte. Con un nobilissimo gesto i genitori hanno deciso di donare gli organi. Neppure questo è stato possibile come avrebbero desiderato e voluto con la loro scelta di umanità estrema papà e mamma: la magistratura ha limitato l'espanto alle sole cornee (perché gli altri organi possono essere prove per le indagini). La giustizia farà il suo corso. Lei, però, Federica non c'è più. Sempre in Calabria, una bimba è morta per un disguido di ambulanze alla vigilia dei funerali di Federica. A Imperia una donna è stata stroncata da una infiammazione. Si era sottoposta a 5 visite senza alcun ricovero. Le avevano detto che era "solo un ematoma". Aveva 35 anni.

A Torino, un pensionato è morto davanti all'ospedale. I medici non sono usciti perché il regolamento lo vieta e lui, Benito Biscuola, che si apprestava a partire per una gita, è morto sotto gli occhi della moglie, dopo che l'autista del pullman su cui si trovava aveva tentato l'impossibile pur di arrivare vicino al Pronto Soccorso. **G.Z.**

➤ Bonvecchio a pagina 7



Foto di Egidio Todeschini

“ La ricorrenza del mese ”

L'altra faccia di Eva

8 marzo 2007: Eva si guarda allo specchio e si interroga sulla sua identità, sul suo ruolo, l'impegno nella famiglia e nella società e le prospettive di una presenza che dopo un certo slancio, sembra marciare sul posto. Dove e come sta andando la questione femminile?

Giselda Bruni, Elena Peracchi, alla pagina 3

Quel "braccio di ferro" dei mass-media nella delicata questione educativa dei bambini

Portatori di LIBERTÀ

di Mario Collarini

Ibambini e i mezzi di comunicazione: questo il tema scelto dal Papa per la "Giornata mondiale della comunicazione sociale" che si terrà il 20 maggio prossimo. Il messaggio non ha avuto molto risalto nei massmedia, ossia nei più diretti destinatari dello stesso insieme alle principali "agenzie" educative. Qualcuno ne ha fatto cenno in maniera piuttosto sintetica, anche riduttiva e per certi versi fuorviante. In pratica, il documento ha... subito, per la sua parte, una delle propensioni che esso denuncia in uno dei suoi punti-chiave. Televisione, radio, quotidiani, riviste non perdono occasione per spiegare che avvertono sempre intensamente il loro "dovere di far cronaca"; e in effetti pressoché costantemente lo assolvono con dovizia di particolari e di retroscena dei fatti che succedono, anche - e specialmente - dei più orripri-

lanti; si preoccupano inoltre di commentarli (i "fattacci") con stupore e indignazione. Dal canto suo la televisione vi dedica servizi "di approfondimento" (magari in più riprese) mentre nel contempo bada ad abbondare in reality, in fiction (con le immancabili "licenze narrative"), in film, in show non esenti da spazzature, sempre tenendo d'occhio l'audience, gli indici di ascolto, la concorrenza e... la cassetta (obiettivi che, ovviamente, hanno a cuore pure gli altri media, benché se ne parli meno). Tutte preoccupazioni comprensibili: ma solo fino ad un certo punto e entro ben determinati limiti.

Fermandosi un attimo a riflettere su quello che mandano in giro e su come lo diffondono, sicuramente i media in generale comincerebbero a fare almeno un poco della loro parte, ciascuno nel rispettivo ambito, per evitare quell'"in-

quinamento culturale" che annebbia la percezione dei valori veri e della regola della convivenza sociale, con il rischio, nei soggetti più deboli o spregiudicati e negli habitat più disagiati, di quelle degenerazioni che poi essi stessi, i media, si trovano a deplorare e con voce propria o facendosi eco e specchio dello sconcerto della gente. C'è da sperare - comunque - che almeno le famiglie, le scuole, i parroci colgano l'intervento del Papa e lo stimolo per attivarsi secondo le sue direttive circa gli atteggiamenti da tenere verso i media: direttive che si agganciano a un magistero da lunga data offerto e ora riproposto con accenti di particolare attualità, alla luce della recrudescenza, registrata negli ultimi mesi, di episodi tristissimi con sovente al centro dei bambini e ragazze.

➤ servizio a pagina 6

FESTIVAL

Sanremo voce della canzone

Consoli & Dossico



■ 4-5

EVENTI

Una Divina musica per Dante

Emanuele Cristiano

■ 6

SCENARI FUTURI

Ecosistema in pericolo, che fare?

FRATEMARCO

■ 10

UOMINI&STORIE

Pedalando con Gimondi e Savoldelli

Fossani



■ 15